

**DISCORSO DEL SINDACO ALLE SCUOLE
FESTA DELL'UNITA' NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE
4 NOVEMBRE 2011**

Celebriamo oggi la ricorrenza del 4 novembre, ricordo della vittoria conseguita dalle truppe italiane nel 1918 che segnò la fine della prima guerra mondiale.

È anche la festa delle forze armate, che ringraziamo per il contributo straordinario dato all'unificazione dell'Italia e alla costruzione della nostra Patria.

E' la festa di tutto il popolo italiano.

Una giornata commemorativa che quest'anno acquisisce maggiore risalto vista la ricorrenza del Centocinquantenario dall'unità d'Italia.

Il Comune e la Scuola hanno organizzato molte attività e molti momenti per celebrare questa importante ricorrenza e abbiamo già avuto modo di parlarne e di approfondirne il significato. Secondo me queste giornate, queste date, queste ricorrenze servono per farci fermare un attimo, per permetterci di sederci a riflettere, per spegnere per un po' tutto il mondo intorno, che, facendoci sempre correre tra i mille impegni delle nostre giornate, spesso ci ruba tempo prezioso per capire le cose davvero importanti della vita.

La commemorazione del 4 novembre ci aiuta a non dimenticare, ci aiuta a ricordare le persone che hanno dato la vita per la nostra patria, ci aiuta a ricordare chi ha sofferto e chi è morto al fronte, ma anche le famiglie, le mogli, le madri, i figli di quei giovani ragazzi di Rovolon, di Roma, di Napoli, di Torino, di quei soldati che hanno dato la vita per la nostra Italia.

Non a caso ci troviamo ogni anno sotto a questo monumento, che vediamo quotidianamente ma che dubito ci faccia tornare alla mente tutti i giorni il significato che esso rappresenta. Sapete che si tratta della stele in cui sono incisi i nomi dei nostri Caduti, e, come qui a Bastia, così in tutti i Comuni e Città d'Italia oggi si celebra sotto allo stesso monumento il ricordo di quei ragazzi. Tutti i paesi d'Italia hanno infatti il loro monumento ai Caduti. Pensate: si celebra allo stesso modo, lo stesso giorno, in tutta Italia, sotto ad uno stesso monumento, il valore di quelle tante vite sacrificate per l'Unità della nostra nazione.

Dobbiamo dunque fermarci un attimo a ricordare rispettosamente i nostri caduti, ringraziare le nostre forze armate, e capire il significato profondo dell'essere italiani.

La commemorazione del 4 novembre rappresenta anche l'occasione preziosa per fermarci a riflettere sul senso della guerra, sempre ingiusta, sempre dolorosa, sempre crudele, sempre disumana, sempre sbagliata, sempre evitabile.

È una riflessione che deve rafforzare in noi un forte sentimento di ripudio verso la guerra e una forte volontà di coltivare sempre la pace, il rispetto per gli altri, la democrazia, e una chiara determinazione a mettere in pratica questi valori nella nostra vita di tutti i giorni.

A questo proposito, a nome dell'Amministrazione comunale, voglio leggere a tutti l'articolo 11 della nostra Costituzione: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come strumento di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali ivolte a tale scopo". Il messaggio che voglio darvi oggi, a nome dell'amministrazione comunale, è che il ricordo dei nostri caduti in guerra stimoli ogni giorno tutti noi a lavorare per la pace.

Ringrazio voi ragazzi, per essere qui a celebrare con noi questa importante ricorrenza; Vi auguro di crescere con la convinzione che la pace, il dialogo, il confronto e l'onestà siano sempre l'unica strada da percorrere; ringrazio il Preside e gli Insegnanti, che come sempre hanno accettato di buon grado il nostro invito; ringrazio il signor Pierantonio Graziani del Gruppo Alpini di Marola (VI), che renderà una preziosa testimonianza, come hanno fatto l'anno scorso i signori Vittorino Miotto e Lino Sbicego, condividendo i loro durissimi ricordi di guerra e facendo capire ai ragazzi quanto

brutale e crudele sia la guerra, e quanto abbiano fatto i nostri padri per farci vivere in un paese unito e democratico.

Ringrazio tutte le associazioni d'arma presenti oggi, gli Alpini, i Carabinieri in congedo, i Bersaglieri, i Combattenti e Reduci, i Familiari delle vittime e dei dispersi in guerra, oltre ovviamente ai nostri Carabinieri.

Li ringrazio per il calore e il senso patriottico con cui sempre partecipano alle cerimonie ufficiali come quella di oggi, che ci ricorda il valore del sacrificio dei nostri Caduti, il valore delle nostre forze armate, il valore dell'essere Italiani.

E dunque:

Viva le nostre associazioni d'arma, viva le forze armate, viva l'Unità nazionale, viva l'Italia!